

“Cambiamento del clima, attribuibile direttamente o indirettamente all’attività umana, che altera la composizione dell’atmosfera globale e che si somma alla variabilità climatica naturale osservata nel corso di periodi di tempo confrontabili”.



Nazioni Unite nella Convenzione Quadro per i Cambiamenti Climatici
(United Nations Framework Convention on Climate Change - UNFCCC)

Per l'OMS, il cambiamento climatico è una delle principali minacce alla salute. Tra 2010 e 2020 la mortalità da inondazioni, siccità e tempeste è stata 15 volte superiore nelle aree più vulnerabili. Il crescente calore e gli eventi estremi aumentano disuguaglianze, instabilità e migrazioni, rendendo necessario che servizi sanitari, enti locali e cittadini siano pronti a prevenire e gestire le emergenze.

IL CLIMA IN SARDEGNA



La Sardegna ha un clima di tipo mediterraneo interno, con inverni miti e piovosi ed estati calde e secche.

- **Temperatura media annuale:** tra 13°C e 17°C, più alta al sud e sulla costa nord-orientale;
- **Giorni molto caldi (>30°C):** da 5 a 55 l’anno, soprattutto nelle aree meridionali;
- **Giorni molto freddi (<0°C):** pochi, limitati alle zone montuose centrali;
- **Periodi senza pioggia:** in media 60/80 giorni consecutivi l’anno.

Proiezioni future

- Aumento delle temperature in tutta la regione, fino a +2°C nello scenario peggiore;
- Crescita dei giorni con caldo estremo (oltre 30°C);
- Diminuzione delle piogge soprattutto nelle aree centro e sud-ovest, con lievi aumenti locali;
- Precipitazioni più rare ma più intense, con maggior rischio di alluvioni e periodi di siccità.

Conseguenze attese

Senza interventi, entro fine secolo le **temperature in Sardegna potrebbero superare i +4°C, con impatti più gravi su ambiente, salute e società.** (incremento degli incendi boschivi, calo della produttività agricola, riduzione dei servizi naturali, tra cui protezione del suolo e disponibilità d’acqua).



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

 **ASL Gallura**
Azienda socio-sanitaria locale

**Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025
PP9 - Ambiente, clima e salute**

Impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute

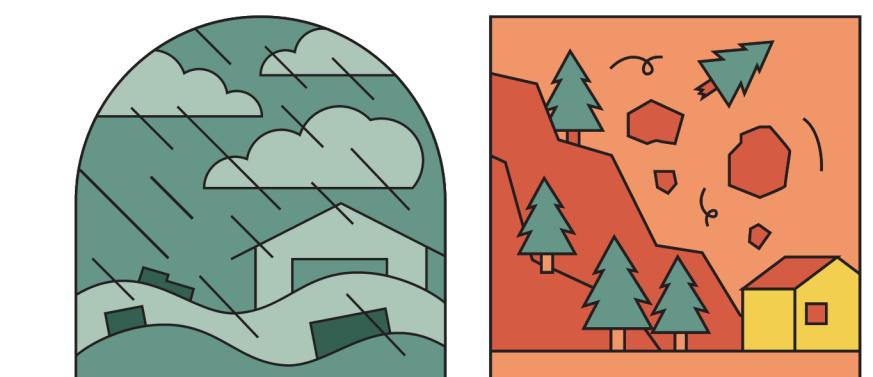


Dipartimento di Prevenzione Area Medica
S.S. Salute e Ambiente
ASL GALLURA

Polo Sanitario - San Giovanni di Dio
Viale Aldo Moro n°22, 07026, Olbia
salute.ambiente@aslgallura.it



DISSESTO IDROGEOLOGICO



Per approfondimenti
inquadra il QR code



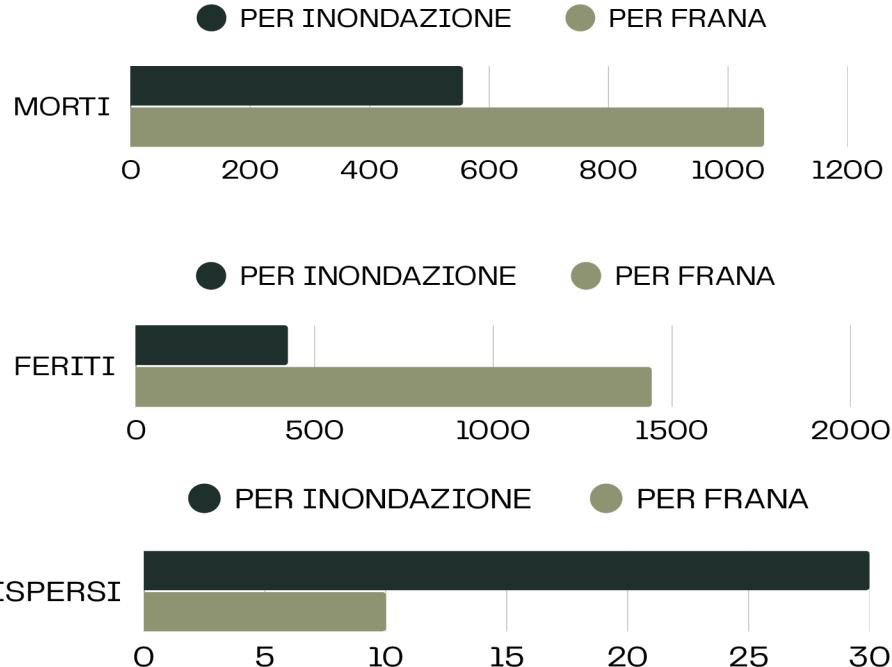


RISCHI PER LA SALUTE IN SEGUITO A INONDAZIONI E FRANE

SUGGERIMENTI PRATICI

"Il dissesto idrogeologico è l'insieme dei processi che possono causare rischi idraulici e geomorfologici, come esondazioni e frane. Il termine rischio idrogeologico sintetizza questi due aspetti"

IMPATTO SULLA POPOLAZIONE ITALIANA NEL PERIODO 1974-2023



DISSESTO IDROGEOLOGICO IN SARDEGNA



La Sardegna ha vissuto eventi alluvionali di forte impatto, con gravi conseguenze per persone, abitazioni e patrimonio culturale. Le caratteristiche geologiche e climatiche del territorio, già predisposte al dissesto, insieme a fattori come urbanizzazione, incendi boschivi e scarsa manutenzione, aumentano ulteriormente la vulnerabilità. Secondo l'Inventory dei Fenomeni Fransosi in Italia (IFFI), nell'isola si contano 1.616 aree a rischio frana; inoltre, 122.963 persone (7,5%) vivono in zone a pericolosità idraulica media e 21.950 (1,3%) in aree a elevata o molto elevata pericolosità da frana.

Annegamento

Principale causa di morte dovuta alle inondazioni



Ipotermia

Specie nei bambini e anziani non soccorsi rapidamente ed intrappolati in ambienti allegati



Problemi respiratori

Asma / reazioni allergiche causate da inalazione di muffe e spore all'interno delle abitazioni



Avvelenamento

Contatto e ingestione di sostanze nocive (es. pesticidi, metalli pesanti, idrocarburi ecc.) disperse nell'ambiente



Ferite

Distorsioni, contusioni, ustioni, causate da impatto di detriti su persone edifici o mezzi di trasporto colpiti da frana



Soffocamento

Provoca lesioni fisiche e in caso di prolungata compressione dell'apparato muscolo scheletrico, danni sistemici



Malattie infettive

- Precarie condizioni igienico sanitarie accrescono il rischio di esposizione a malattie trasmesse da zanzare
- Concentrazione maggiore di patogeni nelle acque superficiali favorisce contaminazione di prodotti agricoli e contatto diretto



Stress psicologico

I sopravvissuti a eventi di dissesto idrogeologico possono sperimentare **disturbi psichici** come stress post-traumatico, depressione e ansia. Questi disturbi possono influenzare significativamente la qualità della vita e la capacità di affrontare situazioni future.



IN CASO DI ALLUVIONE

Prima

- Informarsi sull'evoluzione della situazione (radio, tv, web);
- Evitare seminterrati;
- Evitare zone allagabili;
- Condividere le informazioni con i propri contatti.



Durante

- Se si è in un luogo chiuso:
- Non scendere in locali intirritati;
 - Non uscire per mettere al sicuro l'auto;
 - Salire ai piani superiori, evitare ascensori;
 - Chiudere gas e corrente;
- Se si è all'aperto:
- Allontanarsi dalla zona allagata o a rischio;
 - Fare attenzione a buche, voragini, tombini;
 - Non usare l'auto; evitare ponti, argini, sottopassi.



Dopo

- Evitare strade allagate o appena liberate dall'acqua (buche, cavi scoperti terreno instabile);
- Controllare impianti prima di riattivarli;
- Verificare lo stato di fognature, pozzi.



IN CASO DI FRANA

Prima

- Chiedere al Comune se ci sono aree a rischio;
- Osservare eventuali piccoli cedimenti del terreno o lesioni negli edifici;
- Evitare zone vicine a corsi d'acqua o fossi dove possono avvenire colate.



Durante

- Allontanarsi verso un punto elevato o stabile;
- Se impossibile fuggire, proteggere la testa;
- Osservare la frana per evitare pietre o detriti;
- Evitare pali, tralicci e il ciglio della frana.



Dopo

- Controllare da lontano la presenza di feriti e avvisare i soccorsi;
- Allontanarsi dall'area per rischio di nuovi movimenti;
- Segnalare danni a linee elettriche, gas, acqua, o infrastrutture alle autorità;
- In caso di fuga di gas, chiudere la valvola esterna senza accedere nell'edificio e avvertire i Vigili del Fuoco.

